

Prode lontane

Autor(en): **Fonti, Milio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **11 (1935-1936)**

Heft 8

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-707202>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Suisse, même après la réorganisation de l'instruction militaire, est le pays où le temps de service militaire est le plus court. Un seul pays fait exception, c'est la Norvège, qui bénéficie toutefois d'une situation géographique éminemment plus favorable. La Suisse se distingue encore dans un autre domaine: c'est elle qui octroie la solde militaire *la plus élevée*. La situation actuelle des finances fédérales réclamant impérieusement que l'on épuise toutes les possibilités de compressions de dépenses, le Conseil fédéral a dû se résoudre aussi à envisager une *réduction* de la solde payée aux militaires.

Il convient à ce propos de rappeler qu'à côté de la solde payée dans les autres pays, celle de notre armée fait encore bonne figure. En France, par exemple, la solde convertie en monnaie suisse, est de 5 cts.; elle est de 10 cent. en Italie et d'environ 30 cts. en Belgique, tandis que le soldat suisse appelé aux cours de répétition touche, selon la nouvelle ordonnance, 1 fr. 30 par jour (jusqu'ici 1 fr. 50) et la recrue 70 cts. (jusqu'ici 80 cts.). Par ailleurs, le projet du Conseil fédéral prévoit les taux suivants: appointés fr. 1.50 (jusqu'ici fr. 1.80), caporal fr. 2.— (2.30), sergent fr. 2.50 (2.80), fourrier fr. 3.— (3.30), sergent-major fr. 3.50 (3.80), adjudant-sous-officier fr. 4.— (4.30). Les sous-officiers supérieurs sont ainsi relativement moins touchés, ce qu'on ne peut qu'approuver du point de vue de la situation des sous-officiers et de ceux qui aspirent. Parmi les officiers, la réduction de solde est la plus forte chez les Iers-lieutenants et les colonels. Les taux suivants sont prévus: lieutenant fr. 7.— (jusqu'ici fr. 7.50), 1er lieutenant fr. 7.50 (8.50), capitaine fr. 10.— (10.50), major fr. 12.— (12.50), lieutenant-colonel fr. 14.— (15.—), colonel fr. 17.— (20.), colonel divisionnaire fr. 22.— (33.—), colonel commandant de corps fr. 27.— (38.50). Les colonels divisionnaires voient ainsi leur solde réduite d'un tiers.

La réduction de la solde, prévue dans le programme financier complémentaire, produira une économie de près d'un million de francs. Les officiers y contribueront pour fr. 213,000.— en chiffre rond, les sous-officiers pour fr. 213,000.— également, les appointés et soldats pour fr. 372,700.— et les recrues pour fr. 173,000.—. Par rapport aux taux actuels, le soldat ne perdra que 13,3 % et la recrue 12,5 %.

Prode lontane

Affrontare l'esistenza in terre straniere xenofobe malgrado l'apparente generosa ospitalità è realizzare l'alto valore ideologico ed intrinseco della propria Patria.

Lo svegliarsi lungi mille milia dal proprio paese è un vivido fascio di luce intensa che ci colpisce gli occhi assonnati, togliendoci la visione di ogni cosa esterna, non ci resta che rifugiarsi interamente nell'intimità della propria anima che si eleva verso l'idealità pura. Dal posto in cui il destino volle collocarci viviamo in una malinconica ombra di rassegnata nostalgia, di una profonda solitudine cullata dal sogno che ha in se la visione nitida della Patria lontana. Il fragore della vita intensa, lo stridore di ruote, il rombo di martelli, l'orgasmo creato da innumere incertitudini, le ardue esigenze si annullano nel ricordo della propria terra e viviamo come se non esistesse altra vita oltre a quella del paese natio.

Anche per coloro sviati da stolte idee, aderenti puerilmente a certi partiti antisociali, antipatriottici, partiti pasciuti da misfatti, da paradossi, da soffismi, da slealtà continue da incoerenze multiple, propugnatori di irrealizzabili eguaglianze, araldi di libertà anarcoidi, tendenti a sopprimere nell'individuo ogni senso di responsabilità, di moralità, mirando ad instaurare un regime degradante in lotta civile, anche per questi fanatici che insensatamente come il genio mefistofelico non sanno che ripetere continuamente la negazione No, l'esilio, sia pur volontario, gli illumina l'errore in cui vissero e feconda nel loro cuore la reazione logica, mentre la loro mentalità travolta ritrova il giusto equilibrio. La Patria riprende i suoi sacri diritti, riacquista il suo chiaro significato, l'incontestabile suo valore che gli si conobbe sui banchi della scuola.

I tentacoli della lotta per la vita, resa più penosa

dalla lontananza di tutto quanto veramente si annida in fondo al nostro cuore, riaccende in modo strano l'amore messo a custodia di un nido di memorie che ci allaccia, più in fretta che non lo possa il pensiero, alla terra che ci fu culla rivelandoci la nostra natura vera spoglia da ogni spavalderia superficiale. Lo spirito tormentato da vane speranze si acqueta nel ricordo di quell'angolo quieto della casa paterna, e compie la sua trasfigurazione dovuta ad un sentimentalismo creatore, sentimentalismo purtroppo svalutato deriso dalle generazioni odierne che seppero cancellare dal loro frasario il *sentire!* Ed è perciò che l'uomo vaga coi segni di un mortale affanno generante l'odio, vive una vita inutile e tragica di cui ha perso la nozione di ciò che può essere od avere un valore reale.

Nel bel mezzo dell'assordimento in cui si è travolti, un sussurro sereno cullante come una nenia materna ci assopisce in un sogno che ci trasporta sulla nostra terra, sogno dal quale vorremmo eliminare ogni risveglio. Tale ricordo ci addormenta nelle nostre sofferenze misteriosamente, come misteriosamente si addormentano i bimbi nella braccia delle loro mamme.

A poco a poco si riesce ad essere lontani solo materialmente, la nostra anima ha imparato a vivere una doppia esistenza. Racchiusi in noi stessi, soli, abbandonati in mezzo a moltitudini che ci sconoscono rivediamo trapunta in oro ovunque posiamo lo sguardo la visione della Patria lontana. Patria, semplice parola che acquista allora uno strano significato sconosciuto e conosciuto per la prima volta veramente. E viviamo così tendendo le braccia verso un passato che inesorabilmente si annebbia, come poveri bimbi senza protezione nè conforto in una muta espressione di dolorosa rinuncia.

La Patria elvetica non è solamente l'idea sua politica, il suo governo: non è unicamente il suo bilancio commerciale nè l'influenza ed il prestigio internazionale di cui gode; non solamente le sue invidiabili istituzioni, la massa compatta e disciplinata dei suoi cittadini, il suo splendido ordinamento sociale, il perfetto funzionamento dei suoi servizi pubblici, nè la saldezza dei suoi istituti bancari. Non sono unicamente le sagge sue leggi di assistenze pubblica che allievano ogni miseria e rendono la vita respirabile e possibile. Non è tutto questo la Patria che si rimpiainge. La Patria che si sogna è rappresentata dalle chiare vallate piene di sole, di verde, di pace, di vita agreste; le cime affascinanti elevate al cielo in una gloria di neve eterne e di sole splendente; sono le verdi pinete pavimentate di muschio marcato dall'orma leggera del cerbiatto. Sono le placide città scrupolosamente nitide tranquillamente adagate sulle rive di quelle impareggiabili macchie glauche dei nostri laghi che seppero ispirare poeti ed artisti d'ogni nazione; sono le annose profumate foreste in cui la luce in mille colori ama scherzare coll'ombra. Sono i campanili rustici che forano l'esuberante chioma dei castagneti, i villaggi aprichi come nidi di passere solitarie chini sul precipizio quasi in ascolto alla musica inimitabile del baldo torrente che scende giovane dalle balze montane. Sono i viottoli modesti, selciati, macchiati di sole vivo che ci conducono sgomitandosi fra casolari e campi indorati alla soglia della casa paterna, a quella soglia che un dì lontano abbiamo varcato lasciando dietro di noi immota e piangente una madre sulle cui labbra tremava una preghiera: Dio proteggi la vela che è partita sul mare! Su quella soglia ove il vostro fido cane vi ha guardato attonito partire che vi ha seguito sino allo svolto che vi tolse la visione di ciò che si ha di sacro sulla terra, la madre. Sono i cimiteri ove riposano coloro

che ci precedettero attorno all'ampio e patriarcale cammino ove tante volte ascoltammo lo schioppetto del ceppo natalizio; sono gli amici che abbandonammo, le abitudini troncate, sono le canzonette popolari che riassumano la psiche del popolo che non udiamo più, è quel suono delle campane nell'aere serotina che rincorrendosi di valle in valle dice al giorno che tramonta: Ave Maria! È il mormorio del ruscello che che saltella sui sassi biondi snodandosi fra cespugli abitati dall'usignuolo, sono le sagre tipiche dei nostri villaggi, l'ombra infine del nostro campanile che le grida dei rondoni rendono palpitante e vivo. Questa è la Patria che si rimpiange come il miracolo della fioritura primaverile quando dal cielo grigio cadono leggeri i freddi fiocchi di neve.

Patria pegno sacro che i martiri delle innumere battaglie etniche lasciarono a custodia ai figli che tu possa anche sulle rovine del mondo, come le piramidi faraoniche che ancora cantano le glorie d'Osiris, rimanere alto faro a spandere sul mondo in convulsioni l'inecstinguibile tua luce di fede, di libertà, d'indipendenza eguaglianza e lavoro.

Milio Fonti.

I ciclisti sangallesi

Il giorno di domenica, 10 novembre u. s., la Sezione della società dei ciclisti svizzeri, tenne, a Flawil, la tradizionale annua assemblea generale. Già al sabato ben 70 aderenti si sono dati convegno per la partecipazione all'esercizio di pattuglia notturna combinato da una manovra di protezione nella regione Amriswil, Kesswil, Thur.

La domenica ebbe luogo la riunione alla quale presencio oltre 100 soci, edificante spettacolo fu la presenza fra le file giovani la falange della vecchia guardia che sa ancora attivamente vivere la gloria della loro arma.

Disciplinata e corretta, l'assemblea si svolse nell'ordine e nella più fluida maniera.

L'aumento dei soci, il grande e proficuo lavoro esplicato dalla Sezione è ragione di orgoglio per i camerati della splendida regione sangallesi.

Sbrigate le trattande si è riconfermato in carica, per propri meriti, il presidente Caporale Arturo Spirk. A direttore degli esercizi è stato scelto, in sostituzione del Capitano Mezger uscente, il Capitano F. Böninger della comp. ciclisti, 6.

Il Capitano Mezger è onorato da una acclamazione riconoscente per i pregiati servizi resi alla società e confermato membro onorario. A ricordo gli venne offerto una splendida targa. Dal rapporto inerente agli esercizi è risultato al primo posto il sergente Meier Ernst, di Herisau, al secondo, il caporale Gasser Ernst, da Diepoldsau, al terzo posto, il ciclista Koller Alfred, di Gossau, tutti incorporati nella compagnia ciclisti, 6.

Facciano altrettanto le sezioni ticinesi seguendo l'esempio di attività delle sezioni confederate mantenendo sempre vivo nell'anima del cittadino l'onore e l'orgoglio militare, alto nel sole lo spirito di corpo che è l'essenza degli eserciti.

Per gli ufficiali superiori

Per la formazione degli ufficiali superiori è previsto per il prossimo anno dei corsi speciali. Avrà luogo prima di tutto un corso di stato maggiore generale della durata di 44 giorni, al quale saranno chiamati a parteciparvi 25 ufficiali di truppa. Farà seguito un corso III per ufficiali superiori di stato maggiore generale, che durerà tre settimane. Per la prima volta nel 1936 avrà luogo un corso di tattica superiore come previsto dalla legge del settembre 1934 sul riordinamento dell'istruzione. Pure questo corso durerà tre settimane e vi parteciperanno 25 ufficiali di stato maggiore, riservato ai tenenti-colonnelli. Non sarà per contro previsto alcun corso per i servizi delle retrovie, in cambio si terrà un corso per gli ufficiali dei servizi di trasporto, al quale saranno convocati 40 ufficiali, un corso per i comandanti di piazza con 20 partecipanti ed un corso per ufficiali incaricati dell'approvvigionamento con munizioni, con circa 40 partecipanti.

Per il cambiamento della nostra uniforme

Togliamo da un giornale del nostro cantone una parte di un articolo, parte che concerne l'uniforme dei nostri soldati.

L'uniforme dei nostri soldati ha già dato luogo alle più grandi discussioni. Malgrado ciò, tutti consentono che l'attuale uniforme conviene sempre meno ai bisogni del servizio. Il collo ritto della tunica, per esempio, è cagione di infiammazioni continue della pelle. Durante i calori eccessivi e durante le fatiche il collo che chiude troppo bene provoca la localizzazione del calore colle relative conseguenze nocive alla salute.

Se si vuole domandare al soldato, in ogni situazione ed in ogni circostanza il massimo rendimento, si deve anche dargli una uniforme più adatta allo scopo. L'uniforme dei ciclisti è migliore di quella delle altre truppe. La loro tunica è almeno munita di un collo rovesciato. Non è comprensibile perchè non si abbia ancora adottato il collo dei ciclisti per l'intero esercito. Ancora migliore sarebbe però una tunica col collo completamente aperto. Questo genere di tunica richiederebbe, è vero, l'introduzione di una camicia uniforme per tutti i soldati. La camicia, al posto della tunica, è un'esigenza del servizio in generale e di quello in montagna, particolarmente dove, per ragioni d'igiene, si è spesso obbligati di far marciare la truppa senza tunica. Un primo esperimento del genere è stato fatto nel luglio scorso al concorso di marcia militare di Losanna (patrocinato dal sig. col. comand. di Corpo Guisan). I concorrenti portavano, invece della tunica, una camicia (maglia) grigia con una cravatta dello stesso colore. Il colore della camicia stava in perfetto accordo col colore dell'uniforme. Il risultato di questo primo esperimento fu sorprendente. Il 95 % dei concorrenti arrivò al traguardo. Malgrado che la marcia fosse stata dura come per il passato, si segnò una media massima di km. 9,9 all'ora. Negli anni precedenti arrivavano al traguardo dal 70 al 75 % dei concorrenti presenti alla partenza. Il miglioramento sorprendente dev'essere ascritto, in buona parte, al porto della camicia in sostituzione della tunica. Il corpo esposto continuamente all'aria poteva lavorare intensamente. Non si ebbero a segnalare casi di indisposizione, di svenimento nè di insolazione.

Le marce militari di Losanna hanno provato, di nuovo, che la nostra uniforme attuale (tunica) non è adatta allo scopo che dovrebbe riempire.



Gewehrwettschießen 1935 Concours de Tir au fusil 1935

Sektionswettkampf — Résultats des sections

Rang	Sektionen Sections	Skala Echelle	Resultate Résultats
1	Biel	A	112,61
2	Solothurn	A	111,34
3	Schönenwerd	A	110,71
4	Thun	A	110,48
5	Bern	A	110,22
6	La Chaux-de-Fonds	B	110,21
7	Glarus	B	109,74
8	Grenchen	A	109,72
9	Sursee	B	109,42
10	Laufenfental	B	109,09
11	Willisau	B	108,97
12	Toggenburg	B	108,80
13	Langenthal	B	108,60
14	Zofingen	B	108,57
15	Dübendorf	B	108,32
16	Amriswil	B	108,28
17	Vevey	B	108,17
18	Ste-Croix	B	108,04
19	Zürich UOV	B	107,91
20	Frauenfeld	B	107,79
21	Hinterthurgau	B	107,64
22	Gäu	B	107,53
23	Olten	A	107,51
24	St. Gallen	A	107,41
25	Frutigen-Niedersimmental	B	107,51
26	Rorschach	A	106,91
27	Schwyz	B	106,79
28	Interlaken	B	106,73
29	Chur	B	106,70
30	Limmatthal	B	106,69
31	Zug	B	106,65